



**OBIETTIVO** Garantire le cure ai malati anche fuori dagli ospedali e nelle proprie case

**IL SERVIZIO FABRIZI (LB) VUOLE UNA 'MAPPA' AGGIORNATA**

# Assistenza domiciliare «Lamentele per i tagli»

— TERNI —

**IL PROBLEMA** nasce sempre da lì: dal drastico ridimensionamento dei fondi a disposizione e, quindi, dai servizi che, nella migliore delle ipotesi vengono 'rivisti'. Stavolta il «nodo» riguarda l'assistenza domiciliare e a portare il tema alla ribalta è la consigliere comunale Cinzia Fabrizi della Lista Baldassarre che, in proposito, ha presentato due documenti in assemblea. Partiamo proprio da qui. Arrivano, spiega la Fabrizi, «lamentele da parte di cittadini a cui sono state drasticamente ridotte le misure di assistenza domiciliare a favore di persone invalide o di anziani non autosufficienti. In occasione — scrive la rappresentante della Lista Baldassarre — dell'approvazione del bilancio di previsione la Giunta si era impegnata a rivedere e superare l'attuale sistema di affidamento diretto (cioè senza gara pubblica) e di delega all'Asl dei servizi socio-sanitari». La Fabrizi rivolge quindi a sindaco e Giunta una serie di interrogativi: «in quale misura percentuale siano state ridotte le ore di assistenza domiciliare di competenza del Comune e a quanto ammontino i tagli alle risorse per le varie tipologie di assi-

**L'INTERROGATIVO**  
«Quanti soldi pubblici sono stati spesi per l'affidamento all'Asl?»

stiti; quali azioni siano state poste in atto al fine di realizzare, dopo anni e anni di gestione affidata in delega all'Asl, la gestione diretta dei servizi da parte del Comune; quali azioni siano state poste in atto per superare l'attuale sistema

di affidamento diretto dei servizi in favore del ricorso (per altro previsto dalla normativa) a una gara pubblica; a quanto ammonti l'aggravio di costi per le finanze comunali derivato dalla gestione in delega all'Asl dei servizi e dal mancato espletamento di gare pubbliche per l'affidamento dei medesimi». Ma non è l'unica richiesta che affronta la consigliere. Fabrizi ha presentato un'interrogazione anche sul fatto che la direzione Servizi sociali invia alle persone che usufruiscono di servizi di assistenza domiciliare richieste di varie documentazioni tra le quali anche il reddito Isee familiare. «Considerato — scrive — che la richiesta di tale dato appare con tutta evidenza, oltre che inopportuna, ingiustificata e non conforme alla normativa», con l'interrogazione chiede di sapere «a quale fine esattamente venga effettuata la richiesta di comunicazione del reddito Isee familiare anche agli invalidi gravi e ai soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti» e «se ritengano opportuno e legittimo continuare a richiedere ai cittadini in stato di permanente grave invalidità o ultrasessantacinquenni non autosufficienti dei dati non pertinenti ai fini dell'organizzazione dei servizi».

